



**DON  
MARIO BELLOLI**

coadiutore a S. Michele

Don Mario Belloli non è più: un male inesorabile l'ha stroncato, e tutta la città di Busto piange la scomparsa del pio sacerdote, in particolare le migliaia e migliaia di giovani della parrocchiale di S. Michele che lo ebbero come padre, fratello ed amico. Vent'anni don Mario rimase all'Oratorio di S. Filippo, in mezzo ai suoi giovani, forgiandoli nel carattere e nella vita cristiana.

Aveva 63 anni, essendo nato ad Inveruno nel 1897. Quando sentì che la vocazione lo chiamava a Dio, iniziò gli studi nel Collegio Salesiano di Milano per poi continuare le classi ginnasiali a S. Pietro Martire, gli studi filosofici a Monza e quelli teologici a Milano. Nel 1916, la parentesi della prima grande guerra mondiale lo vide in grigio-verde, nel 142° Fanteria, riportando anche gloriose ferite.

Ordinato Sacerdote nel 1923 don Mario Belloli veniva inviato quale coadiutore e assistente dell'Oratorio Maschile a Magnago, dove rimase cinque anni, lasciando imperituro ricordo per tanto e tanto bene. Nella nostra Busto giungeva nel 1928

e veniva subito nominato primo assistente della colonia montana di Ceresola, appena allora acquistata dal Comune, oltre che assistente all'Oratorio S. Filippo Neri della parrocchia di S. Michele.

Vent'anni come abbiamo detto egli passò in mezzo ai suoi giovani e con essi affrontò i periodi burrascosi e difficili della Resistenza e della Liberazione. Quando il suo fisico, ormai minato dal male, lo obbligò ad una vita più tranquilla, egli si dedicò con apostolica passione alle sue nuove attività di assistente della buona stampa e dell'Oratorio femminile, oltre che a quella di cappellano della Cascina dei Poveri. Fu appunto don Mario a tracciare quel solco profondo di bene, che doveva poi portare alla costituzione, qualche anno fa, della nuova parrocchia di S. Luigi nel rione «Beata Giuliana».

La sua salma che ora riposa nel cimitero di Busto, è stata visitata da un numero immenso di parrocchiani e conoscenti che tanto gli vollero bene.

Le esequie e il funerale di lunedì mattina hanno testimoniato ancora una volta di quanto profondo affetto fosse circondato.

Le toccanti parole del Rev.mo Monsignor G. Rigamonti, Arciprete di Monza ed ex Prevosto di S. Michele, hanno interpretato i sentimenti di tutti e hanno ricordato in Don Mario il sacerdote buono e generoso. Ha funzionato Mons. G. Galimberti, Prevosto di S. Giovanni, presente numero clero tra cui Mons. A. Tosi, Prevosto di Abbiategrasso; Don Remo Baccocchi, Prevosto di S. Gaetano in Milano; i Revv. Canonici del Capitolo di S. Giovanni; gli Ordini Religiosi della città; il Sindaco e personalità del Comune e della Provincia.

Alla preghiera di suffragio si unisce il voto che la Sua opera rimanga efficace nella vita di coloro che hanno avuto la fortuna di avvicinarlo nella Sua attività e di godere della Sua amicizia.

Busto Arsizio, 23-12-1960

LUCE